"Scafati In"- la rivista della tua città - registrazione al tribunale di Nocera Inferiore (SA) n° 01/2024 del 24/07/2024 - Anno 03 n°24- Ottobre 2026

SCAFATIin

la rivista per vivere e scoprire la tua città e non solo...

POLITICA
CULTURA
EVENTI
GASTRONOMIA
SPORT
ANNUNCI

Io sto con Trame Africane!

Distribuzione Gratuita



400 MILIONI DI EURO PER IL FIUME SARNO

IL CONSIGLIO REGIONALE HA INDIVIDUATO IL SARNO COME UNA PRIORITÀ STRATEGICA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, LA SICUREZZA IDRAULICA E LA QUALITÀ DELLA VITA.

ALL'INTERNO TANTI ALTRI ARTICOLI



Bartolo Longo 100 anni dalla morte del Santo, avvenuta a Scafati



Giardino del Polverificio: primi eventi con le scuole

MetanSud
GAS & LUCE

è la tua energia in città!

VISITA IL NOSTRO SITO
www.metansudgas.it

Numero Verde
800 910 466

mtncompany.it

SCAFATI
CORSO NAZIONALE, 131

ANGRI
VIA ZURLO, 19

MERCATO S. SEVERINO
VIA MUNICIPIO ,131

SUCCIVO
CORSO UMBERTO I, 124

Sommario

4 BIBLIOTECA COMUNALE

6 BARTOLO LONGO

9 ALBERO DELLA GENTILEZZA

10 FIUME SARNO

12 CONSIGLI PER LA VISTA

14 ADOTTA UN'AIUOLA

16 POLVERIFICIO BORBONICO

16 DIRITTO DI FAMIGLIA E MINORI

20 SCAFATESE CALCIO

22 BASKET SCAFATI

24 GASTRONOMIA E VINI

27 SPESSO E VOLENTIERI



TREDICI AUTORI IN BIBLIOTECA

Al via la rassegna dedicata agli scrittori emergenti

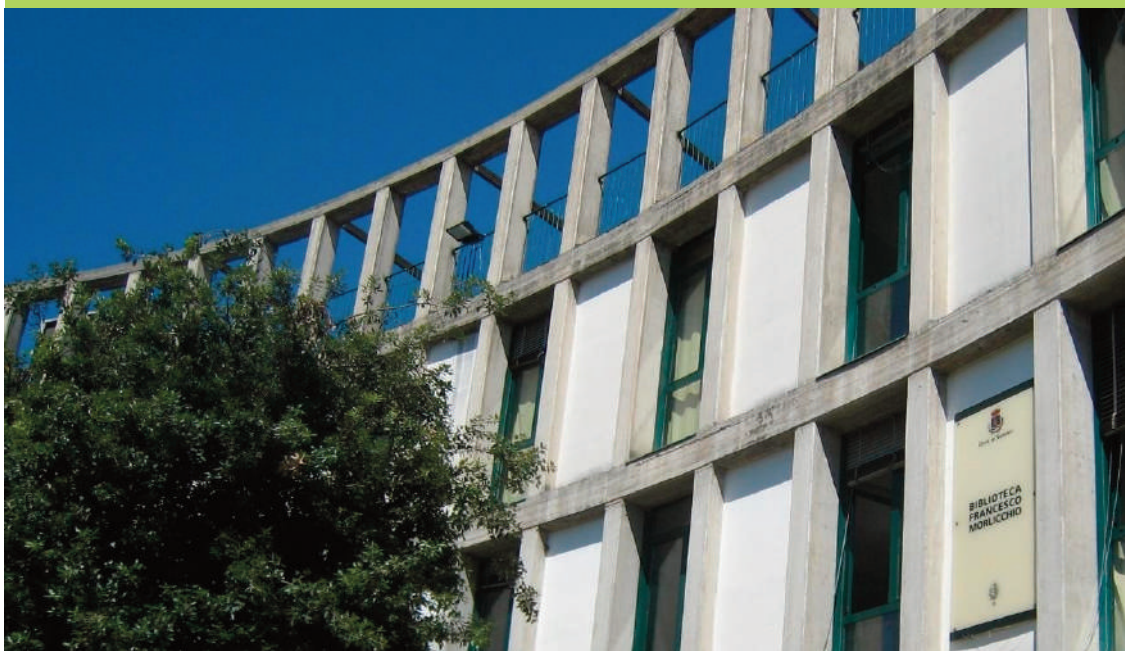
Tredici autori, tredici libri e un nuovo spazio dedicato alla lettura e alla scoperta di nuove voci. Entra nel vivo la "Rassegna degli autori emergenti", promossa dal Comune di Scafati nell'ambito della Rassegna Culturale 2026, con l'obiettivo di dare spazio agli scrittori esordienti e rafforzare il ruolo della Biblioteca comunale "Francesco Morlicchio" come luogo di incontro e confronto culturale.



La rassegna rappresenta uno dei due filoni della programmazione culturale comunale. Accanto agli appuntamenti con autori e personalità già affermate, l'Amministrazione ha infatti previsto un percorso specificamente dedicato alle nuove proposte editoriali, offrendo agli scrittori la possibilità di presentare le proprie opere direttamente al pubblico.

Sono state 13 le candidature arrivate al Comune entro la scadenza prevista dall'avviso pubblico. A proporre i propri libri sono Rosario Di Leva, autore di L'algoritmo che governa i destini; Maurizio Schettino con Il sapore delle scelte; Ida Auletta con Rotte sottovento; Gaetanina Longobardi con La certosa abbandonata – storia della grangia di Angri; Michele Del Regno con Muoversi per vivere meglio; Domenico Pirozzi con Ascarelli, una storia italiana; Maria Pia Nocerino con Spire; Mariafrancesca





Cecora con Fu tutta colpa della musica; Maria Rosaria Porcaro con Desiderami ancora: il percorso trasformativo per ritrovare la scintilla, il corpo e l'intimità di coppia; Rosa Avellino con Linda, adolescente per scelta; Vincenzo Pagliara con I cassetti delle emozioni; Lucia Corrado con Le emozioni semplici e Maria Carotenuto con Lettere dal deserto che eravamo.

Un insieme molto vario per generi e argomenti, che spazia dalla narrativa alla storia del territorio, dalle relazioni personali alle emozioni, dalla musica al benessere. Proprio la varietà delle proposte rappresenta uno degli elementi caratterizzanti dell'iniziativa, pensata per avvicinare il pubblico a libri e autori che spesso trovano meno spazio nei tradizionali circuiti di presentazione.

Il percorso organizzativo ha compiuto un passaggio ufficiale il 15 settembre, quando il Comune ha preso atto delle tredici candidature e ha nominato la commissione incaricata di esaminarle. Ne fanno parte Daniela Faiella, Maria Cristina Monaco e Ferdinando Guarino, mentre Maria Gabriella Mesolella svolgerà le funzioni di segretario verbalizzante.

Alla commissione spetta il compito di verificare l'ammissibilità delle proposte e la loro coerenza con le finalità della rassegna e con il ruolo istituzionale della Biblioteca comunale. Terminata questa fase, il servizio Cultura, Biblioteca e Politiche Giovanili procederà alla definizione del calendario degli incontri, che saranno ospitati negli spazi della Biblioteca "Francesco Morlicchio".

La rassegna si inserisce nel più ampio programma culturale cittadino del 2026, che ha portato e continuerà a portare a Scafati protagonisti del mondo della cultura e dello spettacolo.

In questo quadro, l'appuntamento con gli autori emergenti punta ad ampliare ulteriormente l'offerta, affiancando ai nomi già conosciuti le voci di chi sta iniziando il proprio percorso nel mondo dell'editoria.

Per gli autori sarà un'occasione per raccontare direttamente il proprio lavoro, confrontarsi con i lettori e presentare storie, idee e percorsi personali. Per il pubblico, invece, la rassegna rappresenterà la possibilità di scoprire nuovi libri e nuovi autori, trasformando ancora una volta la Biblioteca comunale in uno spazio aperto alla conoscenza, alla partecipazione e al confronto culturale.

BARTOLO LONGO SANTO

Cento anni dalla morte, il legame con Scafati.



C'è un documento che racconta gli ultimi istanti della vita di Bartolo Longo e che, ad un secolo di distanza, conserva un particolare capace ancora oggi di sorprendere. È il suo atto di morte, registrato il 5 ottobre 1926 dallo Stato Civile del Comune di Scafati. Longo morì alle 7.30 circa, nella sua abitazione di Piazza Santuario, nella Valle di Pompei che all'epoca apparteneva amministrativamente a Scafati. L'atto fu quindi redatto dall'Ufficiale dello Stato Civile scafatese.

È una piccola traccia burocratica che racconta però un pezzo importante della storia del territorio. Nel 1926 Pompei non aveva ancora l'assetto amministrativo che conosciamo oggi: il Comune autonomo sarebbe nato soltanto il 29 marzo 1928, poco meno di un anno e mezzo dopo la morte di Longo. Ma quel documento è anche il punto di partenza per ricordare una figura che, a distanza di un secolo dalla morte, continua a essere centrale nella storia religiosa e civile di Pompei.

Bartolo Longo era nato a Latiano, in provincia di Brindisi, nel 1841. Arrivò nella Valle di Pompei nel 1872, in un territorio allora poverissimo e caratterizzato da condizioni sociali difficili. Fu qui che maturò la sua vocazione e prese forma un progetto destinato a cambiare radicalmente il volto della Valle. Longo si dedicò alla diffusione della devozione alla Madonna del Rosario e alla costruzione di un Santuario che sarebbe diventato uno dei più importanti centri mariani del mondo. La prima pietra della Basilica fu posata l'8 maggio 1876 e il tempio venne consacrato nel 1891.

Il Santuario divenne progressivamente il cuore di una nuova comunità. Attorno ad esso crebbero non soltanto la devozione religiosa e il pellegrinaggio, ma anche una serie di iniziative rivolte concretamente alle persone più fragili. Ed è proprio questo uno degli aspetti più significativi della figura di Bartolo Longo: la sua opera non si limitò alla costruzione di un luogo di culto. Per lui la fede doveva diventare azione concreta.

Per questo alle iniziative religiose affiancò un vasto progetto sociale ed educativo. Si occupò dell'infanzia abbandonata, dei figli dei carcerati e delle persone in condizioni di povertà. Nacquero istituzioni educative e assistenziali che avevano l'obiettivo di offrire ai bambini non soltanto un tetto, ma anche istruzione, formazione e una possibilità di riscatto. Tra le sue opere più importanti ci furono l'Orfanotrofio per le figlie dei carcerati e quello destinato ai figli dei carcerati. A queste realtà si aggiunsero scuole, laboratori e iniziative dedicate alla formazione professionale.

L'idea era quella di interrompere il circolo della povertà attraverso l'educazione e offrire ai più giovani gli strumenti per costruire il proprio futuro. In questo progetto ebbe un ruolo fondamentale anche la moglie, la contessa Marianna Farnararo De Fusco, con la quale Longo condivise gran parte della sua esperienza e delle sue opere. Il Santuario divenne progressivamente il centro di una comunità

sempre più numerosa. Intorno alla basilica sorsero servizi, abitazioni, attività e infrastrutture, mentre il flusso crescente dei pellegrini contribuì allo sviluppo della Valle.

La Pompei che oggi conosciamo come città mariana è anche il risultato di questo lungo processo. Bartolo Longo non fu soltanto il fondatore del Santuario: fu uno dei principali protagonisti della trasformazione di un territorio che, nella seconda metà dell'Ottocento, era ancora profondamente segnato dalla povertà e dall'isolamento. La sua opera religiosa si accompagnò quindi a una vera e propria azione sociale, culturale ed educativa.

Al centro di tutto rimase la devozione alla Madonna del Rosario. Il quadro della Vergine giunse nella Valle di Pompei il 13 novembre 1875 e divenne il simbolo di una devozione destinata a superare rapidamente i confini del territorio. Il Santuario si trasformò in una meta di pellegrinaggi sempre più numerosi e la fama dell'immagine della Madonna di Pompei si diffuse in Italia e nel mondo. Ancora oggi il Santuario accoglie milioni di fedeli ogni anno ed è uno dei principali centri della devozione mariana in Italia.

2026: CENTO ANNI DALLA MORTE

La figura di Bartolo Longo ha continuato a crescere nella devozione popolare anche dopo la sua morte. E proprio il 2026 ha rappresentato un anno particolarmente significativo: ricorre infatti il centenario della sua morte.
Pompei ha voluto celebrare questa ricorrenza con un programma speciale dedicato al suo fondatore. Le celebrazioni sono state presentate ufficialmente il 5 settembre e hanno avuto il loro momento centrale il 5 ottobre, esattamente cento anni dopo la morte di Longo. Nel Santuario sono state celebrate Messe dedicate agli studenti e alla comunità cittadina, si è rinnovato l'omaggio floreale al monumento di San Bartolo Longo e, in serata, l'Arcivescovo di Pompei ha presieduto una solenne concelebrazione. La giornata si è conclusa con il rito della chiusura del Quadro, i fuochi d'artificio e una degustazione offerta dalle pasticcerie della città.

Il centenario si è inserito in un periodo particolarmente importante per la memoria del Santo. Il 2025 aveva infatti segnato la sua canonizzazione, celebrata il 19 ottobre da Papa Leone XIV. Il 2026 ha così rappresentato il primo anniversario della canonizzazione e, contemporaneamente, il centenario della morte: due ricorrenze che hanno riportato ancora una volta al centro dell'attenzione la figura dell'Apostolo del Rosario.

Anche la primavera del 2026 aveva offerto un momento particolarmente significativo. Il 27 marzo le spoglie mortali di San Bartolo Longo erano state trasferite nella cappella a lui dedicata all'interno del Santuario, con una processione alla quale avevano preso parte numerosi fedeli, religiosi, rappresentanti delle comunità parrocchiali e i bambini e ragazzi accolti nelle Opere di carità.

Ed è proprio qui che torna quel vecchio documento dello Stato Civile. Il fatto che la morte di Bartolo Longo sia stata registrata a Scafati non è soltanto una curiosità anagrafica. È la testimonianza concreta di quanto diversa fosse la geografia amministrativa di quel territorio all'inizio del Novecento e di quanto fossero intrecciate le vicende di Scafati e della Valle di Pompei.
Oggi Scafati conserva a sua volta la memoria del Santo: gli è stata dedicata una piazza in via Luigi Cavallaro, una lapide è stata collocata sul muro del Municipio e una sua statua è presente nella parrocchia di San Francesco di Paola. Sono testimonianze che ricordano come la figura di Longo appartenga alla storia dell'intero territorio, anche se il suo nome è indissolubilmente legato alla città di Pompei.



Dott. Filippo Sansone

Consulenza Finanziaria, Fiscale, del Lavoro

SOLUZIONI CHIARE
STRATEGIE EFFICACI
RISULTATI CONCRETI

SCAFATI (SA) Via Nazionale C.le Battaglia, 2

Tel. 0818506969 www.filipposansone.it

ALBERO DELLA GENTILEZZA

Al via un percorso di rigenerazione urbana

È stato inaugurato alla Galleria commerciale Plaza di Scafati l'Albero della Gentilezza, un'iniziativa che punta a promuovere valori condivisi e a dare nuovo impulso a un percorso di partecipazione e rigenerazione urbana.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Pro Loco Scafati – La Bussola della Cultura, da tempo impegnata nella promozione di iniziative culturali e sociali sul territorio, la rete di Costruiamo Gentilezza, il direttivo del Condominio Plaza e numerose associazioni locali, unite dall'obiettivo di rendere la città sempre più accogliente, inclusiva e attenta ai bisogni della comunità.

A dare forma all'opera è stato l'artista Nello Collaro, direttore artistico nazionale di Costruiamo Gentilezza, che ha contribuito alla realizzazione dell'Albero mettendo a disposizione la propria sensibilità artistica e creativa. Un ringraziamento particolare è stato rivolto anche a Francesco Santocchio, titolare dell'attività "L'Arte del Colore" di Corso Nazionale a Scafati, per aver fornito gratuitamente i colori acrilici necessari alla realizzazione dell'opera.

Significativo il contributo dei ragazzi dell'associazione Prendiamoci per Mano, la cui partecipazione attiva ed entusiasta ha rappresentato un valore aggiunto per la giornata inaugurale. Il loro coinvolgimento proseguirà anche nelle prossime settimane, confermando l'importanza del protagonismo giovanile e della collaborazione tra le realtà associative del territorio.

Anche il Forum dei Giovani di Scafati sarà parte integrante delle prossime fasi del progetto. Le attività riprenderanno il



24 ottobre, con il coinvolgimento di Vecchio Stampo Scafati, degli alunni dell'Istituto Pacinotti e di altre associazioni locali. L'obiettivo sarà arricchire progressivamente l'Albero della Gentilezza con nuovi contenuti, messaggi e testimonianze capaci di trasmettere valori positivi e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.

All'inaugurazione è stata inoltre significativa la presenza delle istituzioni cittadine, con il sindaco Pasquale Aliberti, l'assessore al Commercio Alfonso Di Massa e il consigliere comunale Ignazio Tafuro. La partecipazione dell'amministrazione comunale si inserisce in una prospettiva di collaborazione finalizzata a sostenere ulteriori interventi di riqualificazione urbana, con particolare attenzione al centro storico di Scafati.

L'iniziativa rappresenta, dunque, molto più della realizzazione di un'opera artistica: l'Albero della Gentilezza vuole diventare un simbolo concreto di condivisione, cittadinanza attiva e cura degli spazi comuni. Un percorso che punta a coinvolgere progressivamente associazioni, scuole e cittadini, trasformando la collaborazione in uno strumento per migliorare la qualità della vita urbana.

FIUME SARNO: ACCORDO DA 407 MILIONI.

Il Consiglio regionale approva all'unanimità.

Il 1° ottobre 2026 il Consiglio regionale della Campania ha dedicato una seduta straordinaria e monotematica al fiume Sarno, con l'obiettivo di individuare una soluzione concreta per il risanamento e la messa in sicurezza del corso d'acqua.

Al termine del dibattito, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una risoluzione condivisa da maggioranza e opposizione. Il documento individua il Sarno come una priorità strategica per la tutela dell'ambiente, la sicurezza idraulica e la qualità della vita delle popolazioni che vivono nel suo bacino. L'obiettivo indicato è soprattutto quello di trasformare le risorse già disponibili in opere concrete, attraverso tempi definiti e risultati verificabili. Tra gli elementi principali emersi nel corso della seduta c'è l'accordo quadro quadriennale del valore di circa 407 milioni di euro, suddiviso in sette lotti e destinato agli interventi sul bacino del Sarno.

Particolare attenzione è stata riservata anche al completamento del sistema fognario e depurativo. La risoluzione prevede



la prosecuzione del programma di risanamento avviato nel 2020 e la chiusura dei nove scarichi fognari ancora presenti nel bacino, localizzati soprattutto nel territorio di Scafati. È inoltre prevista la realizzazione di un sistema integrato di sorveglianza ambientale, con controlli sugli scarichi industriali classificati in base al livello di rischio. Il Consiglio regionale ha stabilito, inoltre,



che dovrà essere garantito un monitoraggio costante dell'avanzamento degli interventi. La VII Commissione consiliare, Ambiente, Energia e Protezione Civile, dovrà ricevere almeno ogni sei mesi una relazione dettagliata sullo stato dei lavori. «Vogliamo essere la Giunta che in quattro o cinque anni avrà riconsegnato il fiume Sarno definitivamente pulito ai cittadini», ha dichiarato il presidente della Regione Campania, Roberto Fico. Per raggiungere questo obiettivo, ha sottolineato Fico, sarà necessario rafforzare in maniera significativa i controlli e prevedere pene più severe, così da contrastare quello che lo stesso presidente ha definito un «danno criminale alla salute delle persone, all'ambiente e al vivere comune in un ambiente sano».

L'approvazione all'unanimità della risoluzione rappresenta un segnale politico importante e conferma l'attenzione della Regione sul risanamento del Sarno. Ma, accanto agli impegni, restano le perplessità legate ai tempi di realizzazione. Il Sarno continua infatti a essere al centro di un'emergenza ambientale che si trascina da decenni e, alla luce delle numerose promesse susseguitesi negli anni, l'obiettivo di arrivare a un fiume definitivamente risanato nell'arco di quattro o cinque anni appare particolarmente ambizioso.

Era presente alla seduta del Consiglio regionale anche il sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti, che nei giorni precedenti aveva sollecitato lo svolgimento di una seduta monotematica dedicata al Sarno, anche attraverso i consiglieri di opposizione. Il sindaco ha posto l'attenzione in particolare sulla DGR n. 262 del 3 giugno 2026 che, nell'ambito della razionalizzazione degli interventi, prevede per 11 opere, fino al 2027, una spesa sul Sarno pari soltanto al 10% dell'importo programmato, peraltro ridotto rispetto alla previsione iniziale. La restante parte degli interventi viene rinviata alla successiva programmazione FESR 2028-2034.

«Di questo ne discuteremo nel prossimo tavolo con l'assessore all'Ambiente, Pecoraro», ha spiegato il primo cittadino. Gli interventi interessano opere considerate





fondamentali per la sicurezza del territorio, tra cui il Rio Sguazzatorio, le vasche di laminazione, il Canale Conte di Sarno, il fiume Sarno e il Canale Bottaro.

«Siamo nel 2026. Se una parte così importante degli interventi viene rinviata alla programmazione 2028-2034, dobbiamo sapere cosa succederà nel frattempo», ha sottolineato Aliberti. È proprio questo, secondo il sindaco di Scafati, uno dei nodi principali emersi dalla seduta regionale: garantire la manutenzione ordinaria e gli interventi puntuali necessari a tutelare la sicurezza del territorio anche durante il periodo di attesa per il completamento delle grandi opere. «Continuerò a chiedere chiarezza, tempi certi e soprattutto interventi. Perché il Sarno non può essere ancora una promessa da rinviare alla prossima programmazione», ha concluso Aliberti.

CONSIGLI PER LA VISTA

Ottobre mese della vista: attenzione alla protezione degli occhi, controlli gratuiti

Per tutto il mese di ottobre, molti centri ottici apriranno le proprie porte ai cittadini offrendo controlli gratuiti dell'efficienza visiva, promuovendo così una maggiore attenzione alla salute degli occhi e all'importanza di una visione corretta.
Questa iniziativa rappresenta un appuntamento ormai consolidato nel panorama della prevenzione visiva in Italia e si inserisce in un contesto nel quale l'attenzione alla vista risulta particolarmente importante: circa il 40% della popolazione non si sottopone regolarmente a controlli visivi, quasi il 20% degli adulti utilizza una correzione non più adeguata alle proprie esigenze e il 66% degli italiani con difetti visivi non ne è consapevole.



"Schermi accesi, occhi protetti. Rivolgiti al tuo centro ottico di fiducia". È questo il claim di " Ottobre Mese della Vista ", la tradizionale campagna promossa da Federottica, che torna anche quest'anno con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e del benessere visivo. Quest'anno la campagna pone l'attenzione sulle nuove tecnologie e sull'uso consapevole dei dispositivi digitali. Smartphone, computer portatili, tablet, orologi digitali e televisori fanno ormai parte della nostra quotidianità e sottopongono la vista a un'esposizione prolungata agli schermi.

In particolare, lo smartphone è diventato uno degli strumenti maggiormente utilizzati, spesso anche in condizioni



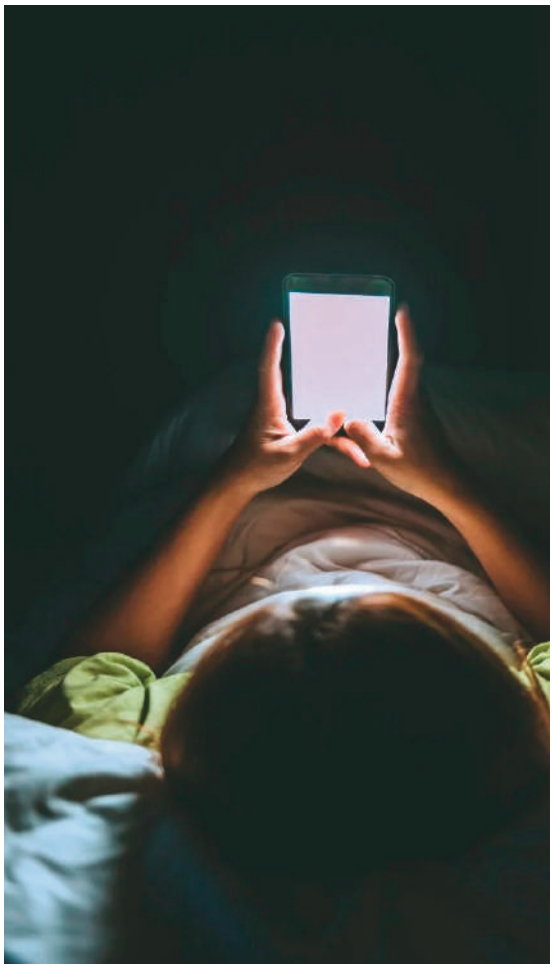
poco favorevoli per una corretta lettura, come nelle ore serali, prima di andare a dormire, o in ambienti poco illuminati.

Da qui lo slogan della campagna 2026: "SCHERMI ACCESI, OCCHI PROTETTI". L'obiettivo è introdurre e rafforzare il concetto di "protezione", informando il pubblico sulle soluzioni disponibili per tutelare gli occhi nelle situazioni di maggiore stress visivo.

Tra queste, anche lenti protettive specifiche per la luce blu, oltre a consigli pratici per ridurre l'affaticamento visivo durante l'utilizzo prolungato degli schermi. L'iniziativa rappresenta, un importante opportunità messa a disposizione dei cittadini, competenze specifiche, metodologie e tecnologie all'avanguardia a favore del benessere visivo.

Per usufruire del controllo gratuito dell'efficienza visiva, i cittadini potranno rivolgersi direttamente ai centri ottici che espongono la locandina " Ottobre Mese della Vista ".

Ottica – Optometria
Contattologia Specialistica
Luigi Rendina





PARCO DEL REAL POLVERIFICIO

Musica, cultura e giovani protagonisti

Una mattinata di musica, entusiasmo e partecipazione ha animato il Real Polverificio Borbonico di Scafati, che il 30 settembre ha ospitato una tappa speciale dello "Scuola Tour" di Andrea Sannino, inserita nella Rassegna Culturale 2026 promossa dal Comune di Scafati.
L'appuntamento, organizzato dal Comune in collaborazione con il Parco Archeologico di Pompei, ha portato nel suggestivo complesso storico cittadino migliaia di studenti delle scuole del territorio, protagonisti di un incontro pensato per avvicinare le nuove generazioni alla cultura attraverso il linguaggio della musica.
Sul palco, Andrea Sannino ha condiviso con i ragazzi musica, esperienze e testimonianze, trasformando l'incontro in un momento di dialogo e confronto. Non soltanto un appuntamento musicale, dunque, ma un'occasione per parlare ai giovani di sogni, passioni, percorsi personali e della possibilità di costruire il proprio futuro partendo dalle proprie capacità e dalla propria determinazione.
Il coinvolgimento degli studenti ha dato alla mattinata un carattere particolarmente vivace. Il Polverificio si è riempito di giovani, sorrisi ed entusiasmo, in un'atmosfera di festa e partecipazione che ha accompagnato l'incontro con il cantautore napoletano.



La scelta del Real Polverificio Borbonico come sede dell'iniziativa ha aggiunto un ulteriore significato alla giornata. Uno dei luoghi storici più importanti di Scafati è diventato infatti uno spazio vivo, aperto alle nuove generazioni e capace di mettere in relazione patrimonio culturale, scuola, istituzioni e comunità.
È anche attraverso iniziative di questo tipo che un luogo storico può tornare a essere vissuto quotidianamente dalla città, non soltanto come testimonianza del passato, ma come spazio di incontro e partecipazione. Portare migliaia di studenti all'interno del Polverificio significa infatti consentire ai ragazzi di conoscere più



da vicino una parte importante della storia di Scafati e, allo stesso tempo, di sentirla come patrimonio proprio.
L'iniziativa ha rappresentato inoltre un momento di collaborazione tra il Comune di Scafati e il Parco Archeologico di Pompei, nel segno della valorizzazione dei luoghi della cultura e del loro ruolo nella formazione delle giovani generazioni.

«Questo è il senso della cultura: creare occasioni per stare insieme, conoscere, ascoltare e condividere emozioni e storie», è il messaggio che ha accompagnato la giornata. Un concetto che ben sintetizza lo spirito dello "Scuola Tour": utilizzare la musica non soltanto come forma di spettacolo, ma come strumento per creare relazione, stimolare riflessioni e avvicinare i ragazzi alla cultura.

Per gli studenti è stata così una mattinata diversa dal consueto, vissuta all'insegna della socializzazione, della musica e della scoperta. Per Scafati, invece, un'ulteriore occasione per riportare uno dei suoi luoghi simbolo al centro della vita cittadina e per mostrare alle nuove generazioni il valore di un patrimonio che appartiene alla storia della comunità.
Una giornata di musica, cultura e condivisione, con Andrea Sannino protagonista di un incontro che ha unito artisti, studenti e istituzioni in uno dei luoghi più significativi della città.







Siamo aperti anche online!



TUTTO IL BUONO DEL BIO

Tramedelbio

Tutto il buono del Bio in un click

www.tramedelbio.shop

DIRITTO DI FAMIGLIA E MINORI

Le decisioni devono tutelare sempre l'interesse dei figli.

Il diritto di famiglia continua ad evolversi, soprattutto quando al centro delle decisioni vi sono i figli minori. Due recenti orientamenti della Corte di Cassazione assumono particolare rilievo: il primo riguarda il cosiddetto affidamento super esclusivo, il secondo l'attribuzione dell'Assegno unico e universale al genitore presso il quale il figlio vive prevalentemente.

La regola generale resta quella dell'affidamento condiviso, fondato sul diritto del minore a mantenere un rapporto equilibrato con entrambi i genitori. Vi sono però situazioni nelle quali la partecipazione di uno dei due genitori alle decisioni riguardanti il figlio può risultare concretamente contraria all'interesse di quest'ultimo.
In questi casi il giudice può disporre l'affidamento esclusivo. Ma esiste una forma ancora più incisiva, elaborata dalla giurisprudenza e comunemente definita "affidamento super esclusivo" o "esclusivo rafforzato".

Sul tema intervengono gli **avv. Giuseppina Marchesano** e **avv. Biagio Adinolfi**, il cui Studio Legale è da anni impegnato in questa materia: *"La differenza è importante. Nell'affidamento esclusivo ordinario, infatti, le decisioni di maggiore interesse per il figlio, ad esempio quelle relative alla salute, all'istruzione o alla residenza abituale, restano di regola affidate ad entrambi i genitori. Nel super esclusivo, invece, il giudice può attribuire anche queste decisioni al solo genitore affidatario. Una misura tanto incisiva, ad ogni modo, non può essere disposta per una generica conflittualità tra i genitori o sulla base di semplici ragioni di opportunità: occorre accertare condotte gravemente pregiudizievoli per il minore e dimostrare che la limitazione della responsabilità dell'altro genitore sia realmente necessaria a tutelarne l'interesse. La Suprema Corte definisce necessario un vero e proprio quid pluris rispetto ai presupposti richiesti per il semplice affidamento esclusivo"*.

Il secondo tema riguarda, invece, l'Assegno unico universale nelle famiglie separate. La Legge consente che l'assegno sia erogato anche in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale e prevede specificamente, in caso di affi-



damento esclusivo e in mancanza di accordo, l'attribuzione al genitore affidatario. Un orientamento recentissimo della Corte di Cassazione civile, sottolinea che, avuto riguardo alla funzione dell'Assegno unico, è più corretto attribuirlo al genitore collocatario, cioè a colui che convive stabilmente con il figlio e provvede direttamente ai suoi bisogni e alle sue esigenze quotidiane. Non si tratta, però, di un automatismo: il giudice conserva il potere di valutare il caso concreto e di stabilire anche una diversa ripartizione.

Su queste due evoluzioni gli avv.ti Giuseppina Marchesano e Biagio Adinolfi, commentano così:
"L'elemento comune alle due decisioni è il progressivo superamento di soluzioni meramente formali, a favore di una valutazione concreta dell'interesse del minore. Sull'assegno unico, la Suprema Corte prende atto di una realtà consolidata: il genitore presso il quale il figlio vive prevalentemente sostiene quotidianamente e nell'immediatezza una parte rilevante delle sue esigenze. Naturalmente ogni situazione familiare deve essere valutata individualmente e il principio non può essere trasformato in un automatismo".

Due questioni differenti, quindi, ma accomunate da un principio ormai centrale nel diritto di famiglia: al centro della decisione non vi sono le pretese contrapposte dei genitori, ma il concreto interesse dei minori.

ADOTTA UN'AIUOLA

Il Comune apre ai privati per la manutenzione di 17 aree verdi.

Il Comune punta sulla collaborazione con soggetti privati per la cura e la manutenzione del verde pubblico. A partire dal 1° ottobre 2026, cittadini, imprese e altri soggetti interessati potranno presentare una manifestazione di interesse per occuparsi della manutenzione di diverse aree verdi di proprietà comunale attraverso lo strumento della sponsorizzazione.

L'iniziativa nasce dal Regolamento comunale per la salvaguardia del verde pubblico e privato e prevede la possibilità di affidare a persone fisiche o giuridiche interventi di manutenzione, sistemazione a verde e arredo urbano.

Sono complessivamente 17 le aree individuate dall'Amministrazione comunale, tra rotatorie, aiuole, spartitraffico e spazi verdi distribuiti in diversi punti della città:
• Isola spartitraffico all'incrocio tra via Nazionale e via Martiri d'Ungheria;
• Rotonda tra via Domenico Catalano e via G. e B. Casciello;
• Rotonda e isola spartitraffico tra via Alcide De Gasperi e via Poggiomarino;
• Area verde di via Marconi;
• Scarpata del Cavalcaferrovia Moscati prospiciente via Alcide De Gasperi;
• Rotonda sul Cavalcavia Moscati;
• Aiuola all'incrocio tra via Alcide De Gasperi e il Cavalcavia Moscati;
• Largo Benevento presso le palazzine INA Casa di via Martiri d'Ungheria;
• Largo Avellino presso le palazzine INA Casa di via Martiri d'Ungheria;
• Aiuole di piazza Falcone e Borsellino;
• Area verde attrezzata Baden Powell di via Genova;
• Aiuola e isola spartitraffico all'incrocio tra via Alcide De Gasperi e via Genova;
• Largo Nappi;
• Piazza Bagni;
• Aiuole davanti alla Biblioteca comunale di via Galilei;



• Aiuole del Centro Plaza;
• Area verde di via Abate Cuomo, presso la Casa dell'Acqua;
• Area verde presso le palazzine IACP in località Mariconda.
L'obiettivo è duplice: garantire una gestione più efficace del patrimonio verde comunale e ottenere un beneficio economico per l'Ente, riconoscendo al soggetto che si farà carico della manutenzione un ritorno di immagine attraverso l'installazione di cartelli informativi pubblicitari.

Domande aperte senza una scadenza unica
La procedura prevede una modalità particolare. Le manifestazioni di interesse potranno essere presentate a partire dal 1° ottobre 2026 e saranno valutate dal Comune con cadenza trimestrale.
Le finestre previste sono quattro: dal 1° ottobre al 31 dicembre, dal 1° gennaio al 31 marzo, dal 1° aprile al 30 giugno e dal 1° luglio al 30 settembre. Per ogni periodo, il Comune procederà all'individuazione del soggetto affidatario per ciascuna area per la quale siano state presentate candidature.
La richiesta dovrà essere trasmessa esclusivamente tramite PEC al proto-

collo comunale, utilizzando obbligatoriamente il modello allegato all'avviso e inserendo tutta la documentazione richiesta.
Ogni soggetto potrà presentare una singola domanda per ciascuna delle aree individuate.

Cosa ottiene il privato
Il meccanismo previsto non consiste in un pagamento da parte del Comune. Il corrispettivo per il soggetto affidatario è infatti rappresentato dalla possibilità di installare nell'area affidata cartelli informativi pubblicitari monofacciali.
I cartelli dovranno essere preventivamente approvati dal Comune, avere una dimensione massima di 50 per 70 centimetri, essere stabilmente ancorati e collocati in modo da non ostacolare l'utilizzo pubblico dell'area, creare pericoli per gli utenti o provocare intralci alla circolazione stradale.
In cambio, l'affidatario dovrà sostenere direttamente gli oneri legati alla manutenzione dell'area, rispettando il progetto presentato in fase di candidatura e le prescrizioni previste dal capitolato.

Affidamento triennale
Lo schema di convenzione prevede una durata dell'affidamento di tre anni, decorrenti dalla sottoscrizione della convenzione. È prevista la possibilità di un eventuale rinnovo per altri tre anni, previa richiesta del soggetto affidatario e successiva valutazione dell'Amministrazione.
L'accordo stabilisce anche precise responsabilità per chi prenderà in gestione le aree. Tra gli obblighi figurano la manutenzione secondo il progetto approvato, il rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro e la predisposizione della necessaria segnaletica durante gli interventi.
È inoltre prevista una cauzione di 2.500 euro per ogni area affidata, a garanzia dell'esecuzione degli obblighi contrattuali.

Il Comune mantiene il controllo sulle aree
La sponsorizzazione non comporterà il



trasferimento della proprietà né una disponibilità esclusiva degli spazi. L'area resterà infatti di proprietà comunale e dovrà continuare a essere utilizzabile dalla collettività.

Qualsiasi modifica, innovazione, eliminazione o aggiunta rispetto al progetto iniziale dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Verde Pubblico. Al termine dell'affidamento, le eventuali nuove piantumazioni resteranno di proprietà esclusiva dell'Ente, mentre gli elementi di arredo urbano dovranno essere rimossi a spese del gestore.

La convenzione prevede infine la possibilità per il Comune di revocare l'affidamento in presenza di motivi di interesse pubblico e contempla la risoluzione del rapporto in caso di mancato rispetto degli impegni, cattiva manutenzione, alterazione non autorizzata dello stato dei luoghi o compromissione dell'uso pubblico dell'area.

L'Amministrazione comunale punta dunque su un modello nel quale la cura del verde pubblico viene sostenuta direttamente dai soggetti interessati, mentre questi ultimi ricevono in cambio visibilità attraverso la sponsorizzazione. Una formula che mira a unire manutenzione, decoro urbano e collaborazione tra pubblico e privato.

SCAFATESE CALCIO

Il sogno continua...

La Scafatese Calcio continua il suo percorso nel campionato di Serie C. La compagine gialloblù, fortemente voluta dal patron Felice Romano e allestita dal Direttore Sportivo Pietro Fusco, ha approcciato nel migliore dei modi il suo ritorno tra i professionisti e, dopo otto gare di campionato, si presenta con un bottino di 13 punti, frutto di tre vittorie, quattro pareggi e una sola sconfitta, rimediata nella prima gara interna contro il Picerno. Un avvio decisamente incoraggiante per i canarini, che stanno dimostrando di poter recitare un ruolo importante anche nella nuova categoria.



CORSARA A CATANIA – Ci eravamo lasciati lo scorso mese con una squadra che, nonostante la notte magica vissuta a Ferragosto all'Arechi di Salerno, aveva cambiato guida tecnica, passando da Giovanni Ferraro a Michele Facciolo. Il 12 settembre i canarini si sono regalati un'altra serata indimenticabile, espugnando il Massimino di Catania al termine di una gara ricca di emozioni. I gialloblù, guidati per l'occasione dall'ex Michele Zeoli a causa della squalifica di Facciolo, passano in vantaggio con il rigore di Emmausso nella prima frazione, vengono raggiunti a inizio ripresa e riescono a resistere al forcing aggressivo dei padroni di casa. Quando il pareggio sembra ormai scritto, precisamente al minuto 90, arriva la magia di Marco Toscano: una sventagliata da 25 metri che si spegne direttamente all'incrocio dei pali, rega-



lando alla Scafatese tre punti pesantissimi. Un autentico capolavoro tecnico destinato a restare per sempre nella memoria calcistica scafatese.

SENZA FERMARSI – Dopo l'impresa di Catania, gli uomini di Facciolo hanno continuato a raccogliere risultati importanti, conquistando altri cinque punti nelle successive tre gare. Al pareggio a reti inviolate con il Monopoli ha fatto seguito quello con il Cosenza, disputato sul campo neutro dello Scida di Crotone, dove una splendida punizione di Emmausso ha permesso ai gialloblù di rimettere in equilibrio il match. La domenica successiva, invece, i titoli e le attenzioni se li è presi tutti Emilio Volpicelli, protagonista assoluto con una fantastica doppietta che ha steso l'Altamura, regalando ai canarini un'altra preziosa vittoria.

TRIS AL SORRENTO – Ma la Scafatese non ha alcuna intenzione di fermarsi e, nell'ultima gara disputata, conquista la seconda vittoria consecutiva superando il Sorrento per 3-2 sul terreno del Guariglia. Facciolo conferma quasi interamente la formazione vittoriosa contro l'Altamura e i canarini rispondono con un primo tempo praticamente perfetto. Dopo la doppietta della settimana precedente, Volpicelli stavolta veste i panni dell'uomo assist, servendo prima Palmieri e poi Emmausso per il doppio vantaggio gialloblù. Prima dell'intervallo è ancora Palmieri, al termine di una splendida azione corale, a firmare il tris che sembra chiudere definitivamente i conti. Nella ripresa il Sorrento prova a reagire e, grazie all'ingresso di Parker, accorcia prima le distanze e poi conquista il calcio di rigore trasformato da Ricci. Il tentativo di rimonta, però, arriva troppo tardi e la Scafatese porta a casa altri tre punti fondamentali, salendo a quota 13 in classifica. Una vittoria che conferma l'ottimo momento della squadra e la crescente intesa tra gli uomini di Facciolo. Intanto, la gara inizialmente prevista per il 3 ottobre contro l'Inter Under-23 è stata posticipata a martedì 27 ottobre a causa delle convocazioni in nazionale della compagine nerazzurra.

PROSEGUONO I LAVORI – Intanto proseguono sempre più spediti i lavori allo Stadio





Giovanni Vitiello. L'ammodernamento della struttura cittadina, necessario per raggiungere i requisiti minimi previsti per il campionato di Serie C, rappresenta sicuramente uno dei fiori all'occhiello del sempre più ambizioso progetto targato Romano. Mentre sul campo la squadra continua a regalare soddisfazioni ai propri tifosi, cresce anche l'attesa per il ritorno dei canarini nella loro casa. La speranza, imprevisti permettendo, è quella di poter tornare a disputare gare a Scafati già prima di Natale, restituendo finalmente alla città il piacere di vivere il calcio professionistico sugli spalti del Vitiello.

BASKET SCAFATI

Tre ko e tanti rimpianti: la serie A non aspetta

Dalla pesante sconfitta di Udine alla rimonta incompiuta contro Varese, fino alla beffa con Verona: la squadra di Piero Bucchi mostra segnali di crescita, ma paga ancora inesperienza, discontinuità e poca lucidità nei momenti decisivi. Il rientro di Brandon Johnson è una nota positiva, mentre il lavoro da fare resta tanto.
Tre partite, altrettante sconfitte e una classifica ancora ferma a zero. Il ritorno della Longobardi Scafati in Serie A si sta rivelando più complicato del previsto. Dopo il pesante 87-63 incassato a Udine e il successivo 85-77 subito in casa contro Varese, anche la terza giornata ha riservato una delusione ai gialloblù, battuti al PalaMangano dalla Tezenis Verona per 89-82. Un'altra occasione sfumata, questa volta al termine di una gara rimasta aperta fino agli ultimi minuti.
Tre sconfitte differenti, accomunate però da un denominatore comune: la difficoltà della formazione di Piero Bucchi a mantenere lo stesso livello di rendimento per tutti i quaranta minuti. La Longobardi ha dimostrato di poter reagire agli svantaggi e di possedere individualità capaci di accendere la partita, ma non ha ancora trovato quella continuità indispensabile per competere con maggiore efficacia nella massima serie.
È presto per emettere sentenze definitive. Il campionato è appena cominciato, il gruppo è profondamente rinnovato e alcuni meccanismi devono ancora consolidarsi. Ma è altrettanto evidente che occorra accelerare il processo di crescita, perché in Serie A gli errori si pagano e le occasioni perse possono diventare un peso difficile da smaltire.

A Udine un esordio da dimenticare
Il debutto sul parquet dell'APU Udine aveva già rappresentato per la Longobardi un ostacolo impegnativo. La formazione friulana, solida e ben organizzata, ha imposto progressivamente la propria superiorità, chiudendo sul punteggio di 87-63.
Scafati aveva iniziato con qualche buona iniziativa, cercando di sfruttare recuperi e transizioni, ma le difficoltà offensive sono emerse rapidamente. La squadra ha faticato a trovare soluzioni efficaci contro la difesa avversaria e, quando Udine ha aumentato l'intensità, ha perso progressivamente contatto con la partita.
Il momento decisivo è arrivato nel secondo quarto, quando Denzel Valentine ha trovato una straordinaria sequenza realizzativa, colpendo ripetutamente dalla lunga distanza e trasformando un confronto ancora aperto in una partita saldamente nelle mani dei padroni di casa. All'intervallo il divario era già considerevole e nella ripresa Scafati non è riuscita a riaprire il confronto.

Contro Varese la prima reazione
La seconda giornata, davanti al pubblico della Beta Ricambi Arena-PalaMangano, ha offerto indicazioni differenti. Contro l'Openjobmetis Varese è arrivata un'altra sconfitta, 85-77, ma la Longobardi ha mostrato una capacità di reazione che non si era vista con la stessa evidenza a Udine.
La formazione lombarda ha iniziato meglio, affidandosi soprattutto alla vena realizzativa di Hunter Hale, autore di 25 punti, e alla capacità di sfruttare gli spazi concessi dalla difesa campana. Varese è arrivata anche a un vantaggio di tredici lunghezze, dando l'impressione di poter controllare la gara.
Scafati, però, non si è arresa. La squadra ha alzato l'intensità difensiva, ha trovato maggiore fluidità in attacco e, trascinata da Bruno Mascolo e Garrett Nevels, ha costruito una rimonta importante. Il contributo di Alessandro Lever ha ulteriormente alimentato la risalita, fino al sorpasso sul 35-34. All'intervallo Varese conduceva soltanto 40-38.
La partita era tornata completamente in equilibrio e il PalaMangano aveva ritrovato fiducia. Anche nel terzo periodo la Longobardi ha cercato di restare agganciata agli avversari, tornando a due punti di distanza grazie alle iniziative di Mascolo e di Mezie Offurum.
Proprio quando sembrava possibile completare la rimonta, tuttavia, Varese ha ritrovato precisione e lucidità. Le triple delle guardie varesine e la presenza fisica dei lunghi hanno permesso agli ospiti di chiudere il terzo quarto sul 70-62 e di gestire poi il vantaggio fino alla sirena.
Il dato da sottolineare è proprio questo: la Longobardi aveva dimostrato di poter rientrare in partita, ma non era ancora riuscita a trasformare la rimonta in un vantaggio stabile. Un limite che sarebbe riemerso, in maniera ancora più dolorosa, contro Verona.

Verona, la beffa più dolorosa
La sfida con la Tezenis rappresentava un appuntamento particolarmente importante. Due squadre neopromosse, entrambe chiamate a costruire la propria permanenza in Serie A, si affrontavano in una partita che poteva offrire alla Longobardi l'occasione di sbloccarsi e cancellare lo zero dalla classifica.
L'inizio aveva alimentato le speranze del pubblico scafatese. Offurum e Ze'Rik Onyema

hanno dato energia alla squadra, consentendole di partire sul 10-2. Verona, però, ha saputo reagire, affidandosi alle iniziative dei propri esterni e alla presenza di Mike Tobey sotto canestro, fino a chiudere il primo quarto avanti 25-24.
La Tezenis ha provato ad allungare anche nel secondo periodo, mentre Scafati ha cercato di rimanere in partita attraverso le iniziative di McGruder e Onyema. All'intervallo gli ospiti conducevano 52-47, con un margine tutt'altro che rassicurante.
Nella ripresa la formazione di Bucchi ha trovato le risorse per cambiare nuovamente l'inerzia. L'energia di Offurum e le iniziative di Moore hanno permesso alla Longobardi di recuperare lo svantaggio e di passare avanti sul 63-61.
La gara è diventata una battaglia punto a punto, nella quale ogni possesso poteva risultare determinante. Scafati ha continuato a lottare e, nell'ultimo quarto, la schiacciata di Onyema ha fissato il punteggio sul 76-76, riaccendendo le speranze di conquistare la prima vittoria stagionale.
È stato proprio in quel momento che la partita è sfuggita di mano ai padroni di casa.
Verona ha trovato maggiore lucidità, sfruttando le triple di Andrea Loro e Federico Zampini e il lavoro a rimbalzo offensivo di Tobey. Un parziale di 10-0 ha spezzato l'equilibrio e portato la Tezenis sul +8, costringendo Scafati a un nuovo inseguimento quando il tempo a disposizione cominciava a scarseggiare.
La Longobardi ha provato ancora a reagire, ma il tentativo non è bastato. Il punteggio finale, 89-82, ha consegnato a Verona una vittoria preziosa e lasciato ai gialloblù l'amarezza per un'altra occasione mancata.

Il problema è la continuità

Le tre partite hanno messo in evidenza una squadra che non è priva di risorse, ma che deve ancora imparare a gestirle. A Udine è mancata la capacità di restare agganciati alla partita; contro Varese la rimonta non ha trovato continuità; contro Verona, infine, la Longobardi è arrivata a un passo dal cambiare il destino dell'incontro senza riuscire a sferrare il colpo decisivo.
Le parole di Bucchi dopo la gara con la Tezenis sono state chiare: «Nel secondo tempo, nel nostro momento migliore, ci è mancata la lucidità». Il tecnico ha riconosciuto che la squadra aveva recuperato la partita, ma non aveva avuto la forza di darle la spallata decisiva.
È un'osservazione che riassume bene il momento della Longobardi. Non basta produrre buoni parziali o dimostrare di avere talento individuale. Occorre imparare a leggere le situazioni, scegliere le soluzioni migliori e mantenere la necessaria freddezza quando il risultato è in bilico.



In una squadra rinnovata, questi aspetti richiedono tempo e lavoro. Ma il campionato non concede pause e Scafati deve cominciare a trasformare i segnali di crescita in risultati concreti.
La strada è in salita, ma il campionato è ancora lungo
Tre sconfitte consecutive non possono essere considerate un avvio soddisfacente. Il ritorno in Serie A si sta rivelando impegnativo e la Longobardi deve ancora trovare il proprio equilibrio, soprattutto nella gestione dei finali e nella continuità difensiva.
Sarebbe tuttavia prematuro trasformare queste prime giornate in un giudizio definitivo sulle possibilità della squadra. Il roster presenta giocatori di talento, esperienza e fisicità; il rientro di Johnson offre a Bucchi un'opzione in più e McGruder può crescere con il passare delle settimane. Anche la capacità di reagire mostrata contro Varese e Verona rappresenta un elemento dal quale ripartire.
La priorità è diventare una squadra più concreta, capace di limitare i parziali avversari e di non perdere lucidità nei momenti determinanti. Per una formazione che punta alla salvezza, ogni partita può fare la differenza e ogni occasione mancata pesa sulla classifica.
La Longobardi Scafati è dunque chiamata a una risposta immediata, senza lasciarsi condizionare da un avvio negativo. La stagione è ancora lunga, ma il margine per rimandare la svolta non è infinito.
La salvezza resta un obiettivo possibile, a patto che la squadra impari rapidamente dai propri errori. Il lavoro di Bucchi, l'inserimento dei nuovi arrivati e il sostegno del pubblico del PalaMangano dovranno diventare gli strumenti per invertire la rotta.

Piervincenzo Costabile

GASTRONOMIA

La Campania dell'olio, risorsa verde per la salute.

L'ulivo sin dai tempi più remoti è cresciuto rigoglioso in tutta la Campania, pur mantenendo nelle diverse province caratteristiche peculiari delle varie cultivar. La storia dell'olivo è profondamente legata a quella dell'umanità e numerosi i miti nati circa la sua origine. Molto bello quello che vuole che l'ulivo che un tempo aveva il tronco dritto, e che per non essere usato per fornire il legno per la croce di Gesù Cristo, si contorse fino alla forma attuale.
Comparsa per la prima volta probabilmente nell'Asia occidentale, la pianta dell'olivo si diffuse in tutto il mediteranno grazie anche alle religioni del tempo che lo adottarono come simbolo di rinascita e purificazione. Probabilmente la pianta ebbe il suo habitat originario in Siria ed i primi che pensarono a trasformare una pianta selvatica in una specie domestica furono senza dubbio popoli che parlavano una lingua semitica.

Dalla Siria facile fu il suo trapianto in Grecia dove l'olio divenne subito fondamentale per la vita di quel popolo, infatti sin dai tempi delle colonie greche ha costituito una importante merce di scambio. E sembra siano stati proprio i Greci a portarlo in Italia. In Campania abbiamo 5 oli dop e due oli PAT. In provincia di Salerno troviamo le cultivar Pisciottana, Rotondella, Carpellese, Frantoio, Salella, Leccino, Cammarotana da cui si ricavano l'extravergine di oliva Dop Cilento e l'olio Dop delle Colline Salernitane. Il primo,



di colore giallo paglierino, dal gusto che varia dal tenue al deciso in base al periodo di raccolta delle olive, con sentori di vegetali amari e mela verde. Il secondo, all'olfatto si presenta fruttato, con sentori di foglia verde, di erba e di pomodoro acerbo. Al gusto rivela un sapore deciso e persistente, gradevolmente amaro e piccante, giustamente corposo, con buona ed equilibrata struttura e chiari sentori di carciofo, cardo e vegetali amari. Il retrogusto è pulito. L'olio Dop Cilento è prodotto nei territori di 63 comuni del Basso ed Alto Cilento tutti caratterizzati dalla presenza di olivi secolari che sia per le dimensioni sia per i terreni scoscesi costringono alla brucatura manuale delle olive. La zona di produzione e di lavorazione dell'olio extravergine di oliva DOP Colline Salernitane comprende 86 comuni della provincia di Salerno, presenti in una

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

vasta area olivetata che comprende: la Costiera Amalfitana, la Valle del Calore, i Picentini, gli Alburni, l'Alto e Medio Sele, le colline del Tanagro e parte del Vallo di Diano. In provincia di Avellino troviamo la cultivar Ravece che insieme ad altre varietà locali quali l'Ogliarola, la Marinese, l'Olivella, la Ruveia, la Vigna della Corte va a far parte della dop Colline dell'Ufita. All'olfatto l'olio si rivela fruttato, con piacevoli note erbacee e netti sentori di pomodoro, percepibili distintamente anche al gusto; all'assaggio è intenso con evidenti note di amaro e piccante che lo rendono compagno ideale di zuppe di legumi e carni alla griglia. La provincia di benevento ha sia il terreno che il clima ideali per la crescita dell'ulivo ma non ha oli dop ma ben due pat, il colline beneventane e il sannio caudino telesino. Qui troviamo le cultivar Ortice, Ortolana, femminella, pampagliosa.

Gli oli beneventani presentano al naso chiari sentori di pomodoro con note erbacee, al palato intense sensazioni di amaro e piccante. Perfettamente adatto alla robusta cucina sannita. Un olio dop lo troviamo pure in provincia di Caserta, col Terre Aurunche, da cultivar Sessana per almeno il 70%. Avremo olio dal fruttato leggero con delicate note erbacee, di mandorla e di carciofo, al gusto armonico, con una leggera nota piccante. Sposa alla perfezione pesci alla griglia e primi con verdure. Infine c'è la dop penisola sorrentina da cultivar minucciola che dona al prodotto finale chiare note di macchia mediterranea e sentori officinali con un perfetto equilibrio tra l'amaro e il piccante. Ritrovati in zona orci d'olio dei tempi anche anteriori alla presenza romana. Infatti la penisola sorrentina fu consacrata a Minerva, dea della Sapienza e il sito divenne per secoli meta di pellegrinaggi. Lungo il percorso i pellegrini acquistavano sul posto l'olio, che si produceva in abbondanza, per farne offerta alla divinità, già ritenuta dai Greci e poi dai Romani inventrice delle olive e dell'oli. L'importanza dell'olio extravergine in una alimentazione equilibrata è stata ampiamente dimostrata da tanti studi, che lo pongono al primo posto per ricchezza di polifenoli rispetto a tutti gli altri oli vegetali. Cardine della dieta mediterranea, dovrebbe essere adoperato abitualmente in cucina, sia nelle cotture che a crudo per godere al meglio dei suoi antiossidanti, i polifenoli. L'olio extravergine di oliva va conservato in bottiglie chiuse ed opache, al riparo dalla luce e dal calore.
Ogni piatto ha un olio che ben si abbina e quindi su piatti delicati, come ad esempio un filetto di pesce bollito, andrà bene un olio dal fruttato leggero, mentre su una zuppa di legumi, o su una bistecca servirà un olio dal fruttato intenso e dal profilo aromatico importante.

L'olio extravergine di oliva si rivela prezioso anche nelle fritture avendo un punto di fumo più alto rispetto alla maggioranza degli altri oli vegetali. Ma un buon olio dà il meglio di sé su una fetta di pane cafone abbrustolita con un pizzico di sale. Una strofinata di aglio rosso, se piace.

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

CONSIGLI DA BERE

Vini campani, ottobre nel segno della tradizione

L'autunno è una stagione speciale per la vitivinicoltura campana. Le colline si tingono dei colori della vendemmia, le cantine sono impegnate nella lavorazione delle uve e il vino torna protagonista di un racconto che unisce agricoltura, cultura, gastronomia e turismo. Ottobre rappresenta così un momento importante per valorizzare una delle eccellenze più rappresentative della regione.

Dall'Irpinia al Sannio, dai Campi Flegrei al Vesuvio, fino alle terre del Cilento e del Casertano, la Campania custodisce una straordinaria varietà di vitigni e denominazioni. Un patrimonio che trova la propria forza nella diversità dei territori e nella capacità dei produttori di preservare tradizioni antiche, aprendosi allo stesso tempo a nuove forme di promozione e innovazione.

Fiano, Greco e Aglianico: l'identità del vino campano
Tra i protagonisti della produzione regionale spiccano tre vitigni profondamente legati all'Irpinia: Fiano, Greco e Aglianico. Il Fiano di Avellino DOCG si distingue per la complessità aromatica e le note di frutta, erbe e nocciola; il Greco di Tufo DOCG esprime freschezza, struttura e caratteristiche minerali; l'Aglianico, invece, è alla base del Taurasi DOCG, rosso di grande struttura e potenziale di invecchiamento.

Accanto a queste eccellenze, la Falanghina, il Piedirosso e la Coda di Volpe contribuiscono a raccontare la ricchezza ampelografica della regione. Sulle pendici del Vesuvio e nelle aree vulcaniche costiere, inoltre, il rapporto tra suolo, clima e vitigno conferisce ai vini caratteristiche distintive, rafforzando il legame tra ogni bottiglia e il territorio di provenienza.

Non si tratta soltanto di produzioni agricole: questi vini rappresentano una parte dell'identità culturale campana e un elemento sempre più importante nella promozione delle sue destinazioni turistiche.

Le sfide del settore: qualità, sostenibilità e mercati
Accanto alle opportunità, il comparto vitivinicolo deve affrontare sfide importanti. Il cambiamento climatico, la gestione delle risorse idriche, i costi di produzione e la competitività sui mercati richiedono strategie capaci di coniugare qualità e sostenibilità.

La valorizzazione dei vitigni autoctoni, gli investimenti nella comunicazione e la collaborazione tra aziende e consorzi possono contribuire a rafforzare il posizionamento dei vini campani in Italia e all'estero. Anche la promozione digitale e le esperienze turistiche costruite intorno alle cantine possono favorire un rapporto più diretto tra produttori e consumatori.

In questo scenario, diventa fondamentale raccontare il vino non soltanto attraverso le sue caratteristiche organolettiche, ma anche attraverso le persone, le tradizioni e i paesaggi che ne rendono possibile la produzione.

Un patrimonio da custodire e valorizzare
L'ottobre 2026 conferma dunque il ruolo del vino come elemento di collegamento tra agricoltura, cultura e sviluppo turistico. La ricchezza dei vitigni autoctoni, la varietà dei territori e l'impegno delle aziende rappresentano risorse preziose per il futuro della Campania.

La sfida sarà continuare a coniugare la tutela delle tradizioni con l'innovazione, rendendo le produzioni regionali sempre più riconoscibili e accessibili a nuovi pubblici. Perché dietro ogni bottiglia di vino campano non c'è soltanto il risultato di una vendemmia, ma la storia di un territorio, del lavoro dei suoi produttori e di una cultura che continua a rinnovarsi nel tempo.

La Pubblicità è l'anima del commercio
SCAFATIin
PER PROMUOVERE
LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

SPESSO E VOLENTIERI

Cibi afrodisiaci? Ecco la top ten.

1. Miele. Nella sua estrema dolcezza, il miele è una grande fonte di boro, un oligoelemento che nell'organismo aiuta ad aumentare i livelli di estrogeni, i principali ormoni sessuali femminili. Numerosi studi hanno dimostrato che il boro innalza anche il testosterone nel sangue, ormone responsabile del desiderio sessuale sia negli uomini che nelle donne.
2. Ostriche. I frutti di mare rientrano nella categoria per il loro elevato contenuto di zinco che favorisce la produzione di spermatozoi e aumenta la libido.
3. Aglio. Nonostante l'odore molto forte e sgradevole, rientra nei primi tre cibi più afrodisiaci al mondo. Il principale principio attivo dell'aglio, infatti, è l'allicina, una sostanza che aumenta il flusso sanguigno e secondo una ricerca, mangiare per tre mesi consecutivi quattro spicchi d'aglio al giorno, aiuterebbe a risolvere problemi di impotenza, in particolare nei soggetti che soffrono di colesterolo alto.
4- Fichi. Hanno proprietà afrodisiache oltre che nutritive, digestive e lassative. Già note dagli antichi Greci che ne consumavano regolarmente durante riti propiziatori a sfondo sessuale, per celebrare i raccolti dell'anno, questo frutto vanta origini nobili, menzionati come sono anche nella Bibbia (Adamo ed Eva indossavano delle foglie di fico per coprire le loro parti intime) e nei libri di storia come il frutto preferito di Cleopatra.
5- Cioccolato. Tra le tante funzionalità, contiene l'anandamide, un neurotrasmettitore il cui nome deriva dal termine sanscrito ananda, "beatitudine interiore" e la feniletilamina, un ormone della classe delle anfetamine che rilascia dopamina nei centri del piacere del cervello; stimola, inoltre, sentimenti di eccitazione, attrazione ed euforia, oltre al triptofano, un amminoacido chiave nell'aumento del livello di serotonina, il principale neurotrasmettitore per la produzione di piacere e relax.
6- Basilico. Non va consumato solo come odore per condire vari piatti, ma anche come tisana molto diffusa nella medicina popolare, impiegata per risvegliare gli assopiti istinti sessuali soprattutto nell'uomo.
7- Banana. Piena di vitamina B, potassio e magnesio, contiene anche un enzima che aumenta la libido maschile e a combattere l'impotenza. Varie ricerche portate avanti in Irlanda e pubblicate sull'International Journal of Cancer, hanno dimostrato, inoltre, come un costante consumo di banane possa essere rapportato a una riduzione dell'incidenza del cancro ai reni. La banana, inoltre, è un ottimo antiossidante, in grado di abbassare la pressione sanguigna, mantenere un livello sano delle ossa, della vista e del sistema cardiaco.
8- Avocado. Un'antica credenza popolare azteca associa questo frutto ai genitali maschili, considerandolo uno dei simboli fallici per eccellenza, tant'è che addirittura in Spagna i preti cattolici decisero di proibirlo perché il suo riferimento sessuale era oscenamente evidente. Fornisce all'organismo un elevato quantitativo di energia (230 kcal per 100 gr) e contiene anche il betasitosterolo (sostanza che permette di tenere bassi i livelli di colesterolo) e il glutatione, utile per la prevenzione di problemi cardiovascolari.
9- Mandorle. Sono un energetico e un utile antisettico impiegato anche per combattere condizioni infiammatorie di polmoni, genitali e reni e ricche di vitamina A, calcio, ferro ma anche di zuccheri che contribuiscono a dare la giusta energia per prestazioni fisiche. Già nel Medioevo, erano uno degli ingredienti principali nella cucina di corte, indispensabile per i piatti afrodisiaci e i filtri d'amore e non è un caso che, infatti, l'usanza di regalare confetti di mandorla in occasione di battesimi e matrimoni, per augurare fertilità e prosperità nella vita futura, sia giunta ai giorni nostri.
10- Asparagi. Depurativi e diuretici, leggende e usanze che ruotano intorno agli asparagi sono davvero molte: tra i Romani, ad esempio, era diffusa quella di utilizzare gli asparagi come contraccettivo, facendo portare alle donne un sacchetto di radici sotto le loro vesti. Fonte di potassio, fibre, vitamina B6, vitamina A, e C, acido folico e tiamina o vitamina B1, le quantità di vitamina E contenute negli asparagi stimolano gli ormoni maschili, favorendo una vita sessuale sana e una maggiore virilità.



OROSCOPO DEL MESE

Ariete

Un mese di scelte importanti

Ottobre mette al centro i rapporti di coppia e le collaborazioni. In amore potrebbero riemergere vecchie questioni da chiarire, mentre i single saranno chiamati a capire cosa desiderano davvero. Sul lavoro sarà importante non agire d'impulso e valutare con attenzione gli accordi. La seconda parte del mese invita a rivedere alcune decisioni. Meglio riflettere prima di fare promesse.

Toro

Il cuore chiede chiarezza

Ottobre porta in primo piano sentimenti, relazioni e questioni rimaste in sospeso. In amore una persona del passato potrebbe tornare nei tuoi pensieri, mentre le coppie avranno bisogno di ritrovare fiducia. Sul lavoro sarà utile riorganizzare gli impegni senza trascurare il benessere personale. La Luna piena nel tuo segno, il 26 ottobre, favorisce una maggiore consapevolezza. È tempo di capire cosa vuoi davvero.

Gemelli

Creatività e nuove emozioni

Ottobre accende la fantasia e porta occasioni per esprimersi. In amore i single potrebbero vivere un flirt inaspettato, mentre le coppie avranno voglia di ritrovare leggerezza. Sul lavoro le idee saranno numerose, ma con Mercurio retrogrado dal 24 ottobre sarà meglio controllare messaggi, appuntamenti e documenti. Non lasciare che la fretta rovini una buona opportunità. La pazienza farà la differenza.

Cancro

Un mese da vivere con il cuore

Ottobre invita a dedicare più spazio agli affetti e alla serenità personale. In amore le coppie potranno affrontare discorsi importanti, mentre i single potrebbero sentirsi attratti da qualcuno capace di trasmettere sicurezza. Sul lavoro la creatività aiuterà a trovare soluzioni diverse dal solito. Attenzione però a non lasciarti condizionare dalle tensioni familiari. Organizzare meglio le priorità ti permetterà di ritrovare equilibrio.

Leone

Nuove occasioni in arrivo

Ottobre porta energia, ambizione e voglia di raggiungere un obiettivo importante. In amore il fascino non mancherà, ma sarà necessario ascoltare anche le esigenze del partner. I single potrebbero conoscere qualcuno attraverso nuove frequentazioni. Sul lavoro la determinazione potrà aiutarti a ottenere maggiore visibilità e a valorizzare le tue capacità. Evita soltanto gli scontri dettati dall'orgoglio.

Vergine

È tempo di fare chiarezza

Ottobre ti invita a rivedere alcune priorità, soprattutto nelle questioni economiche e nei rapporti personali. In amore sarà importante non fermarsi alle apparenze e parlare apertamente dei propri bisogni. Sul lavoro precisione e concretezza resteranno alleate preziose, ma le spese andranno gestite con prudenza. Nella seconda parte del mese evita decisioni affrettate.

La Pubblicità è l'anima del commercio

SCAFATIin PER PROMUOVERE LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

OROSCOPO DEL MESE

Bilancia

Un nuovo capitolo da scrivere

Ottobre è un mese importante per ritrovare equilibrio e capire quali rapporti meritano spazio nella tua vita. La Luna nuova del 10 ottobre favorisce nuovi propositi, soprattutto in amore e nelle collaborazioni. Venere retrograda invita però a non ignorare vecchi dubbi sentimentali. Sul lavoro potrai rivedere accordi e obiettivi. Non avere fretta di decidere: ascoltare te stesso sarà il primo passo per ripartire.

Capricorno

Obiettivi da raggiungere

Ottobre porta l'attenzione sulla carriera e sulle responsabilità che desideri assumerti. In amore potrebbe essere necessario trovare un equilibrio tra impegni e vita privata, mentre i single potrebbero sentirsi attratti da una persona ambiziosa. Sul lavoro si aprono occasioni per rivedere strategie e puntare a risultati concreti. Non sottovalutare però il peso delle promesse fatte. Procedere con metodo ti aiuterà.

Scorpione

Emozioni intense e verità

Ottobre ti spinge a guardare più a fondo nei sentimenti e a comprendere cosa desideri davvero. Venere retrograda nel tuo segno può riportare a galla ricordi, dubbi o persone del passato. In amore sarà importante distinguere la passione dalla gelosia. Sul lavoro, Mercurio retrogrado dal 24 ottobre suggerisce prudenza nelle comunicazioni e negli accordi. Non tutto dovrà essere risolto subito...

Acquario

Idee nuove, prospettive diverse

Ottobre risveglia la voglia di cambiare prospettiva e dare spazio a nuovi interessi. In amore potresti sentire il bisogno di maggiore libertà e sincerità, mentre i single potrebbero incontrare qualcuno con idee molto diverse dalle proprie. Sul lavoro si aprono spazi per imparare e valutare nuovi percorsi. La seconda parte del mese richiede attenzione nelle comunicazioni. Non temere di rivedere i tuoi piani...

Sagittario

Nuovi orizzonti da esplorare

Ottobre favorisce la vita sociale e il desiderio di allargare i tuoi orizzonti, ma invita anche a selezionare meglio le persone vicine. In amore un'amicizia potrebbe assumere un significato diverso, mentre le coppie avranno bisogno di condividere nuovi progetti. Sul lavoro potranno nascere idee interessanti attraverso contatti e collaborazioni. Evita però di disperdere energie in troppe iniziative.

Pesci

Un mese di consapevolezza

Ottobre ti invita a fare chiarezza nei legami più profondi e nelle questioni condivise. In amore sarà importante affrontare con sincerità eventuali insicurezze, mentre i single potrebbero scoprire un'intesa più intensa del previsto. Sul lavoro conviene controllare con attenzione spese, accordi e responsabilità. Non lasciare che le emozioni guidino ogni scelta. Concederti il tempo necessario per riflettere ti aiuterà.

"Le previsioni hanno carattere puramente indicativo e di intrattenimento."

La Pubblicità è l'anima del commercio

SCAFATIin PER PROMUOVERE LA TUA ATTIVITA' LA TUA AZIENDA
e-mail: scafatiin@libero.it

Comune di Scafati
Via Melchiade,1 tel: 0818571111 - 0818507300
U.R.P. - Ufficio Informazioni
tel: 800 25 96 02 - 0818571543
Protezione civile tel: 0818501022
fax 800253283
Anagrafe tel: 0818500581 .
Stato Civile tel: 0818571528
Biblioteca tel: 0818571 123/124/125
Via G.Galilei
Tributi
Via P. Melchiade
Vigili Urbani-Polizia Locale
Via P. Melchiade - Cortile Ferrara 0818631076
Gas Guasti
Numero verde: 800.900.999
Luce Guasti
Numero verde: 803500

METANSUD
NUMERO VERDE: 800 910466
Guardia Medica
Via Passanti, 2
tel: 0819268176 (numero unico Asl Sa 1)
Regione Campania
Centro Direzionale - Napoli
tel: 800.550.506
Provincia di Salerno
Centralino tel: 089614111
Poste Italiane
Via Oberdan tel: 0818504693 0818563711
S.Pietro tel: 0818504144
Vigili del Fuoco
Pronto Intervento
115
Carabinieri
Tenenza di Scafati
Via G. Oberdan, 49
tel: 0818506122- 0818631101
112
Guardia di Finanza
Via Nuova S. Marzano, 394
0818590527 - 0818634644
Guardia di Finanza - Pronto Intervento
117

Periodico locale edito da:

ERGA s.r.l. semplificata

Sede legale: Via Passanti, 41 84018

Scafati (SA)

P.IVA 05930800650

Reg. tribunale di Nocera Inferiore *n°01/2024 del 24/07/2024*

Anno III - N°24- Ottobre 2026

Direttore Responsabile: Giovanni Gallo

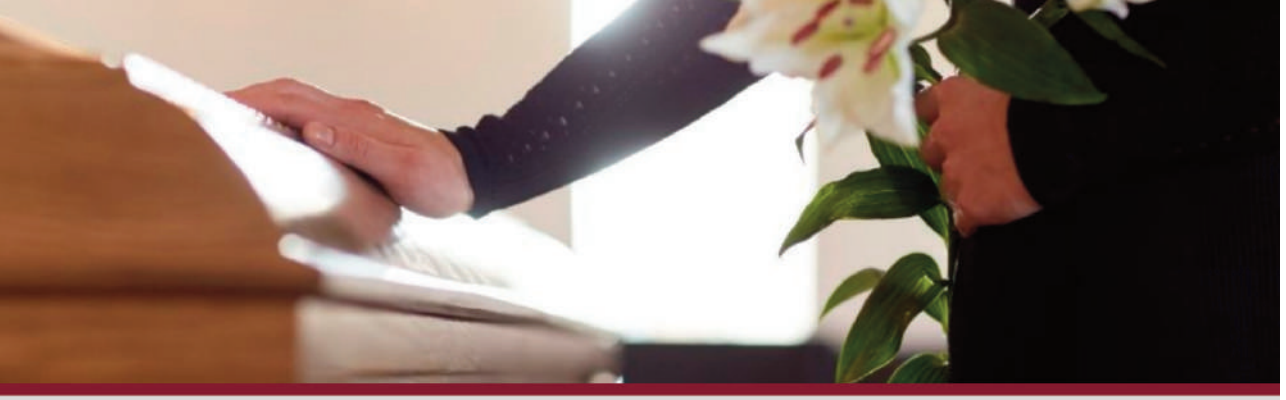
email: **scafatiin@libero.it**

Il materiale inviato spontaneamente alla redazione si intende fornito gratuitamente, salvo accordi scritti diversi. La responsabilità dei contenuti resta in capo all'autore. La redazione si riserva il diritto di pubblicazione e di eventuale modifica per esigenze editoriali.

COPPOLA
dal 1960
TRADIZIONE DI FAMIGLIA

Non solo pomodoro ma anche frutta, verdura e ortaggi.
www.coppolaspa.it

Serrapica
centro revisioni neumatici
Scafati (SA) via Tricino n° 42 tel. 081 850 40 68



CESARANO
SERVIZI FUNEBRI DAL 1910

da oltre 100 anni punto di riferimento per i servizi funebri nella città di Scafati e non solo!

POSSIBILITÀ DI ISCRIZIONE IN VITA AL REGISTRO REGIONALE ALLA CREMAZIONE

ARTICOLI SACRI E CIMITERIALI

CASA FUNERARIA

www.cesaranoservizifunebri.it

tel. 081 863 1096

REPERIBILITÀ H24

CESARANO
SERVIZI FUNEBRI DAL 1910

Via Passanti Trav. S. Maria delle Grazie n. 3 Scafati (SA)
cell. 333 399 8360 (Nicola Cesarano)

Pubblicazione dei manifesti funebri online su www.necrologi-scafati.it

METANSUD
GAS & LUCE

è la tua energia in città!



VISITA IL NOSTRO SITO
www.metansudgas.it

Numero Verde
800 910 466

mtncompany.it

SCAFATI
CORSO NAZIONALE, 131

ANGRI
VIA ZURLO, 19

MERCATO S. SEVERINO
VIA MUNICIPIO ,131

SUCCIVO
CORSO UMBERTO I, 124